



Dos Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini - gratis ai soci

**Il 14 e 15 maggio
tutti a Torino per la
50ª Adunata Nazionale**

Dir. resp.: prof. C. MARGONARI

Fraternità

Cari Alpini,

questo DOS TRENT è in gran parte dedicato a coloro che hanno prestato la Loro opera nel Cantiere A.N.A. Nr. 3 di Buia, assieme agli amici delle Sezioni di Verona e Bolzano, nei 90 giorni di intenso lavoro per rendere ancora abitabili le case danneggiate dal terremoto del 6 maggio ed a tutti i volontari che si sono impegnati nella nostra non facile operazione « costruzione 33 casette unifamigliari in muratura » da regalare ad altrettante famiglie bisognose del Comune di Buia.

Poco, come Vi sarete accorti, ha detto la stampa locale su quanto è stato fatto dagli Alpini Trentini nel Friuli, ed anche quel poco con imbarazzo ed a denti stretti.

Questo nostro DOS TRENT consentirà ora a tutti i soci della Sezione, e tramite Loro a molti altri, di conoscere quanto è stato fatto dagli Alpini e dagli Amici degli Alpini dei nostri Gruppi per aiutare i loro Fradis Furlans.

Sia ben chiaro che, se desideriamo far sapere a tutti del nostro lavoro, non è perchè si creda di aver fatto più e meglio degli altri. No. Nel comune impegno per il Friuli non ci sono stati più bravi e meno bravi. Tutti hanno dato quello che hanno potuto dare e tutti hanno fatto quello che hanno potuto fare.

Non possiamo però non dire che anche per Noi si è trattato di un grosso impegno e di un non facile lavoro, che è stato sempre portato avanti senza soste fra le scosse di assestamento del terreno e le molte giornate piovose e ventose. Dopo l'11 settembre poi quando ufficialmente il Cantiere ha cessato la sua attività, che è rimasto senza attrezzature per il lavoro e senza cucine, i bravi lavoratori hanno potuto contare solamente sulla possibilità del pernottamento. Tutti hanno dovuto assumersi le spese dei trasporti Trentino - Buia ed anche quelle per il vitto.

E' stato veramente un lavoro fatto più col cuore che con le braccia.

Ed è proprio dopo la triste sera dell'11 settembre, quando la terra friulana ha nuovamente tremato paurosamente, che il generoso cuore gli Alpini Trentini si è fatto ancora maggiormente sentire con un più deciso, più intenso e più vivo impegno.

I 350 - 400 Km. che si dovevano percorrere per arrivare dalle vallate del Trentino a Buia non hanno spaventato nessuno. Un preciso impegno era ormai stato da tutti assunto dopo il secondo terremoto: da Buia ce ne andremo solo dopo aver costruito le casette già programmate, solo dopo aver potuto dare un tetto per l'inverno alle più bisognose famiglie di quel Comune.

C'è stata una gara di generosità fra i gruppi della Sezione. E tutto il lavoro si doveva svolgere solamente il sabato e la domenica.

Nel recinto del Cantiere, il sabato mattina dalle 6 alle 7, si vedevano arrivare i nostri volontari con le loro macchine, i loro furgoncini, i loro camion carichi di tutta l'attrezzatura necessaria per un buon lavoro.

Avevano viaggiato per lunghe ore nella notte. Una breve sosta per ricevere disposizioni dal direttore dei lavori Geom. Sergio Zanella e per accaparrarsi il posto nelle baracche dormitorio e subito via per raggiungere la località dove una casetta aspettava di arrivare al tetto.

Ho assistito spesso a questa scena di commovente generosità. Ho raggiunto più volte i bravi lavoratori nelle singole frazioni dove una dopo l'altra si vedevano sorgere le belle accoglienti casette. Ho visto con quale gioia venivano accolti. Ho assistito a commoventi manifestazioni di gratitudine. Tutto quanto ho sopra detto mi consente di affermare che a felice conclusione dei lavori la Sezione di Trento ne esce rafforzata. Uomini liberi, di ogni età e di ogni estrazione sociale con il loro volontario contributo ne sono stati i protagonisti. Come premio per quanto fatto, a tutti è certamente sufficiente la certezza di aver dato tutto quanto era possibile dare.

E i Friulani di Buia questo lo sanno.
Cari Alpini,

nel Friuli si sono creati vincoli di amicizia e di reciproca stima fra Trentini e Fradis. Più d'un Gruppo ha già chiesto di poter tornare a Buia per costruire un'altra casetta. Sì, è vero che nel lasciare la terra friulana abbiamo promesso di ritornare. Ma non dobbiamo aver fretta. Adesso accontentiamoci di quello che siamo riusciti a fare e riposiamo.

Il nostro Presidente Nazionale Franco Bertagnolli sull'Alpino di dicembre ci dice: « il 1977 sarà ancora per noi, come il 1976.

l'anno del Friuli » ed aggiunge « lancio un appello a tutte le Sezioni ed a tutti i Gruppi perchè nella scia dell'entusiasmo, non si lascino attrarre dall'idea di prendere iniziative singole e isolate ».

Stiamo tranquilli e aspettiamo quello che sarà deciso dal Consiglio Nazionale. A tutti quelli che hanno operato « in prima linea » a Buia e nelle « retrovie » presso i singoli Gruppi e presso la Sede Sezionale il più vivo elogio ed un sincero grazie dall'Alpino.

Italo Marchetti
Presidente della Sezione

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

L'Assemblea Generale dei soci è convocata per DOMENICA 6 MARZO presso la Sala delle Riunioni del Palazzo della Regione alle ore 9 in prima convocazione ed ALLE ORE 10 IN SECONDA, valida con qualsiasi numero di soci presenti, per discutere sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Designazione del Presidente dell'Assemblea;
- 2) Nomina del segretario verbalizzante;
- 3) Relazione del Presidente della Sezione;
- 4) Relazione del Tesoriere e dei Revisori dei Conti;
- 5) Relazione sul tesseramento 1976;
- 6) Attività sportiva (relazione);
- 7) Fanfara sezionale (relazione);
- 8) Nomina dei 29 Delegati all'Assemblea Nazionale di Milano;
- 9) Adunata Nazionale di Torino;
- 10) Consegna diplomi ai Gruppi impegnati in Friuli nei cantieri ANA.

Ad ore 9 sarà celebrata S. Messa nella badia di S. Lorenzo.

Raduno della Divisione "PUSTERIA", 27 - 28 novembre 1976

Sono dei giorni pungenti. Dei giorni che assomigliano moltissimo a quelli, più crudi e terribili, di trentacinque anni fa.

Nel Montenegro la Divisione « Pusteria » si difese con i denti per non soccombere alla violenza del nemico. A Plevlje il « Trento », il Gruppo « Lanzo », unitamente ai Comandi di Divisione e di Reggimento, il 1° dicembre, si sacrificarono con successo, scrivendo pagine immortali di senso del dovere e di ardimento. Lo stesso nemico, sconfitto, ammise nel bollettino di guerra, la propria disfatta e il valore degli alpini.

E, nel ricordo di quei giorni, si sono ritrovati, qui a Trento, i gloriosi superstiti in un'apoteosi di tricolori e di sole.

I reduci della « Pusteria » sono affluiti in città ancora dal sabato; si sono affratellati subito, nuovamente, più vecchi di trentacinque anni fa, ma ancora giovani nel ricordo e nello spirito. Hanno rievocato i momenti lieti e quelli tristi, ricostruendo il quadro di quel terribile periodo bellico e di quella battaglia combattuta contro forze cinque volte superiori e che godevano

del vantaggio dell'iniziativa d'attacco e di posizioni più favorevoli.

Ma veniamo alla cronaca.

Sabato alle ore 17, rappresentanze di reduci ed autorità si radunano sul Dos Trent per ricordare, nel perenne omaggio al grande Martire, tutti i Caduti della Divisione. Una suggestiva fiaccolata ha percorso lentamente il tratto che porta dal Museo delle Truppe Alpine al Mausoleo, ove ad attenderla era un pic-

chetto di Artiglieri del 4° Reggimento Artiglieria P.C. di stanza a Trento, per la prima volta presente alle nostre manifestazioni con cappello alpino; uno squillo di tromba, un minuto di silenzio, una corona posta sul sacello del Martire, le fiaccole volte in alto per chiedere pace per tutti.

Alle 20,30, in Piazza Duomo, la fanfara della Brigata Tridentina ha suonato per la cittadinanza le marce più care al cuore degli Alpini, mentre un'ora più tardi, nel salone del Festival, il Coro della SOSAT, sempre magnifico interprete dei canti popolari alpini, si è esibito per i reduci in un applauditissimo concerto.

Il clou della manifestazione si è avuto al mattino della domenica. La città, imbandierata con amore, si è svegliata al suono delle fanfare per assistere alla magnifica sfilata. Dopo che una rappresentanza sezionale ha deposto corone di alloro alle lapidi dei Caduti sulla facciata della Sede Municipale, alla presenza del picchetto armato e di Autorità civili e militari, alle ore 10 ha inizio lo sfilamento per le vie del Centro storico. Apre il corteo una compagnia di alpini in armi del Battaglione « Trento » con fanfara. Seguono, via via, tutti i reduci della « Pusteria »: sono gli appartenenti ai battaglioni alpini Amba Uork, Exilles, Pieve di Teco, Saluzzo, Intra, che fecero parte della Divisione nella Campagna d'Africa Orientale, sono gli appartenenti al 7° Reggimento Alpini dei battaglioni Belluno, Feltre, Pieve di Cadore e gli artiglieri del Gruppo Belluno; sono gli appartenenti all'11° Reggimento Alpini dei battaglioni Bolzano (fra essi il gen. Boni), Bassano e Trento (con il gen. Zanotti); sono gli artiglieri del Gruppo Lanzo (fra essi il Presidente Nazionale Franco Bertagnolli); sono gli appartenenti del 5° Battaglione misto Genio con

(continua in seconda pagina)



Cantiere A.N.A. n. 3 di BUIA nel Friuli

Il 23 Maggio 1976 il Presidente Nazionale Franco Bertagnolli convoca a Milano i Presidenti di Sezione. La consegna che noi riceviamo è questa: le Sezioni di Trento, Verona e Bolzano unite, entro 15 giorni, dovranno costituire un cantiere di lavoro, per 100 unità lavorative giornaliere, a Buia nel Friuli.

Un programma da capogiro che dovrà essere assolutamente effettuato. Ci si mette subito al lavoro per trovare l'attrezzatura ed i materiali necessari.

Noi della Sezione di Trento riusciamo a portare a Buia: 3 prefabbricati in legno nuovi per i dormitori 1 prefabbricato in legno nuovo per infermeria e p.to soccorso 1 prefabbricato in legno grande per refettorio e magazzino. Lavandini, e docce da sistemare all'aperto.

Rete metallica con paletti in ferro per la recinzione di tutto il cantiere. Materiali ed attrezzature varie.

Il 14 giugno il Cantiere num. 3 di Buia inizia la sua attività che si concluderà l'11 settembre.

Alle ore 18.30 di quel giorno nel momento stesso dell'ammiana bandiera la terra ha nuovamente tremato con violenza creando nuove rovine e nuovi disagi.

Dagli alpini ed amici degli alpini delle tre Sezioni 404 interventi erano stati eseguiti per rendere ancora abitabili altrettante case disastrose.

Un lavoro cospicuo del valore (calcolando la manodopera, i materiali ed i trasporti) di 1.480.000.000.

Il nuovo terremoto non è riuscito a distruggere quanto già era stato fatto con tanto impegno e fatica. Le 404 case riparate hanno resistito quasi tutte.

Questo l'elenco delle località dei territori del Comune di Buia e limitrofi dove si è lavorato ed il numero degli interventi:

S. Stefano	32	Ursinirs Piccolo	22
Strambons	29	Treppo Grande	4
Saletti	4	Treppo Piccolo	1
Sottocolle	15	Andreuzza	4
Sottocostola	31	Solaris	6
Ursinirs Grande	35	Camartino	7
Arrio	22	Avilla	24
Camadusso	15	Campo	5
Tarcentina	1	Tongolano	10
Madonna	15	Collasomano	7
Caspitello	2	Sopramonte	4
S. Floreano	36	Arba	3
Urbignacco	25	Monte	2
Tomba	18	Cavacco	1
Codesio	4	Pers	1
Sottomonte	1	Zegliano	1
Cassacco	9	Zeglianutto	1
Montegnacco	3	Vendoglio	1
Raspano	2		
Canaglano	1		404

Un ringraziamento particolare rivolgiamo all'Amministrazione Provinciale di Trento, all'ufficio Parchi e Foreste demaniali, all'Azienda di sistemazione Montana dell'Assessorato Foreste di Trento ed all'Impresa Geom. Leone Collini per la fornitura dei prefabbricati in legno che ci hanno permesso il sollecito allestimento del cantiere di Buia e per il legname da costruzione fornitoci.

Discorso di Don ASCANIO DE LUCA

cappellano Sez. Udine - tenuto il 15 agosto 1976 durante la celebrazione della S. Messa al campo di BUIA N. 3

Migliaia e migliaia di alpini da tutte le regioni d'Italia sono qui venuti, sono venuti per aiutare per lenire il nostro dolore. Nei vostri cantieri così ben attrezzati nei vostri cantieri così attivi direi attivissimi ci sono i bocia e ci sono i veci, vivono in comunione fraterna, vivono in comunione di lavoro. In mezzo a voi ci sono anche i non alpini, persone, uomini di tutti i ceti sociali, dal manovale al professionista al professore di università e qui sono venuti per collaborare alla ricostruzione del Friuli, orgogliosi di collaborare proprio con le penne nere d'Italia.

Io, penso, che mai in Italia e forse neanche altrove, si sia visto uno spettacolo così esultante come quello che voi state dando al mondo intero.

Migliaia e migliaia di uomini, attrezzati, autosufficienti che corrono in aiuto presso altri uomini che sono stati toccati dalla sventura. Van-

no presso questi uomini per aiutarli soccorrerli per rincuorarli per far loro capire che nella vita bisogna avere ancora fiducia che bisogna credere anche nell'avvenire, questa è la vostra opera materiale in mezzo a noi Friulani.

Ma se valida, se validissima, se encomiabile è la vostra opera materiale non meno valida, amici del cantiere di Buia e non meno validissima è la vostra opera morale. Voi venendo qui avete portato a noi friulani un soffio di vita nuova voi avete portato una speranza nuova a queste popolazioni prostrate dalla sfiducia, dalla tristezza dalla sofferenza e Dio non voglia anche dalla disperazione. Voi con il vostro lavoro, con il vostro entusiasmo, con il vostro soprattutto umano e cristiano amore per il vostro prossimo friulano voi ci insegnate ci aiutate a risorgere, ci insegnate, ci aiutate ad essere più forti della stessa sven-

(continua a pag. 6)



COMUNE DI BUIA

ALPINI in congedo di Bolzano - Trento - Verona,

la popolazione e l'Amministrazione Comunale rivolgono il più sincero ringraziamento per quanto avete fatto con il vostro cantiere modello di Buia.

Nel momento in cui ci vediamo costretti a salutarvi con rammarico perché ci lasciate, care valorose "PENNE NERE", vogliamo esternarvi tutta la nostra simpatia, gratitudine e affetto con l'augurio di poter contare ancora nel prossimo futuro sulla Vostra valida qualificata, preziosa e disinteressata opera svolta in nostro aiuto.

Mandi fradis Buje us ricuardarà simpri.

Settembre 1976



IL SINDACO

informa che tutti gli interventi di RIPARAZIONE, RECUPERO e ALTRI, fatti dai gruppi A.N.A. (Alpini Volontari) sono stati e saranno eseguiti

gratuitamente

Buia, 9 agosto 1976

IL SINDACO
m. Edil. Sacconini



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI GRUPPO DI BUIA

Gli Alpini in congedo di Buia ringraziano i "FRADIS" di Bolzano, Trento, Verona, che con tanta dedizione e completa abnegazione hanno profuso la loro instancabile opera per la ricostruzione del paese disastroso dal sisma, dando una meravigliosa dimostrazione di solidarietà umana.

Per un fraterno "MANDI", invitiamo tutti al Campo A.N.A. nr. 3

il giorno **11 SETTEMBRE 1976** dove **FESTEGGEREMO** gli ospiti con il seguente programma:

Ore 18 Adunata al Campo
" 18.30 S. Messa celebrata da D. ASCANIO DE LUCA
" 19 Ammaina bandiera Rinfresco

Parteciperanno le BANDE RIUNITE di BUIA ed il "GRUPPO CORALE BUJE."

Trento da bella e termina di legge

IL PRESIDENTE
Ezio. Tommaso Mattioli

Raduno della Divisione "PUSTERIA"

il loro Comandante, sono gli appartenenti alla 5ª Batteria Mortai Divisionale con il loro comandante gen. Dal Fabbro. I loro petti si sono gonfiati, le loro pance sono rientrate, passando davanti al palco delle Autorità. Poi, dopo i reduci, sono sfilate le rappresentanze delle altre Sezioni limitrofe Padova, Marostica, Bassano del Grappa, Verona, Belluno, Feltre, Brescia, Salò, Bergamo, Intra, Pordenone. Hanno partecipato tutte le altre Associazioni combattentistiche e d'Arma della città ed una rappresentanza, molto applaudita, di alpini di Buia del Friuli, che ha voluto così dimostrare tutta la riconoscenza per quanto gli alpini trentini hanno dato per la ricostruzione del Friuli.

Infine, in marziale comportamento, le file compatte degli alpini della Sezione di Trento, col loro Comandante, il col. Italo Marchetti in testa, preceduti dalla fanfara Sezionale e da una selva di gagliardetti, un mare di tricolore e di fiamme verdi e dalle fanfare di Lizzana e Pieve di Bono.

In piazza Duomo, a schieramento concluso, il Presidente della Sezione ha portato il saluto di Trento alpina; indi è stata la volta del Presidente Nazionale Bertagnolli che, reduce fra i reduci, ha voluto esprimere a tutti i convenuti il ringraziamento dell'Associazione Nazionale Alpini per quanto gli alpini hanno fatto in terra friulana dopo il tragico terremoto ed un monito a quanti vorrebbero vedere annullato quello spirito di fratellanza, di umanità e di amore verso la terra che ci vede impegnati quotidianamente. Ha poi tenuto l'orazione ufficiale il capellano del « Cadore » don Pietro Rossi, che ha fatto una breve cronistoria della gloriosa Divisione « Pusteria ». E' infine stata concelebrata la S. Messa dal capellano della Sezione don Onorio Spada e dagli altri capellani alpini intervenuti al raduno, e cioè da don Ascanio De Luca, ora capellano della Sezione di Udine, da don Pietro Rossi, da Padre Egidio Reich, da padre Camillo Oliana, fratello di padre Giuseppe da Roncone, Caduto nella battaglia di Plevlje.

Sul palco delle Autorità abbiamo notato; il Gen. di C. d'Armata Bruno Gallarotti, Comandante del 4º Corpo d'Armata Alpino, il gen. Tito Livio Agradi, Comandante della Artiglieria del Corpo d'Armata, il gen. Quagliardi, Comandante la Zona Militare, il Commissario del Governo dott. Augusto Bianco, il Sindaco di Trento, il prof. Margonari, Presidente del Consiglio Provinciale, il Ten. Col. Janniello Salvatore, Comandante del Gruppo di Trento dei Carabinieri, il col. Enzo Climinti, Comandante la 4ª Legione Guardia di Finanza, il magg. Ammaturo Leonardo, Comandante la Pubblica Sicurezza, il Questore di Trento, il Presidente della Corte d'Appello di Trento, il col. Ottorino Fabbro, Comandante il 4º Reggimento Artiglieria P.C., il col. Ceparano, Comandante del Distretto Militare, il col. Orlandini, Comandante del 4º Deposito Misto, molti Assessori Regionali e Provinciali, la Signora cav. Tina Zuccoli ed altri.

Dopo il tradizionale « rompete le righe », è stato uno sciamare in cerca dei commilitoni per ritrovarsi nei ristoranti cittadini per rimanere ancora uniti nel ricordo e nell'impegno di ritrovarsi ancora.

Casette unifamigliari in muratura costruite nel comune di Buia (Friuli) dagli alpini del Trentino con il concorso di Veronesi e Bolzanini

Iniziativa della Sezione di Trento su progetto del socio geom. Sergio Zanella che ne ha seguito sempre i lavori con impegno e costanza.

Gli alpini delle nostre Zone si sono impegnati alla costruzione di una o più casette ed anche alla loro attrezzatura per quanto riguarda i servizi interni.

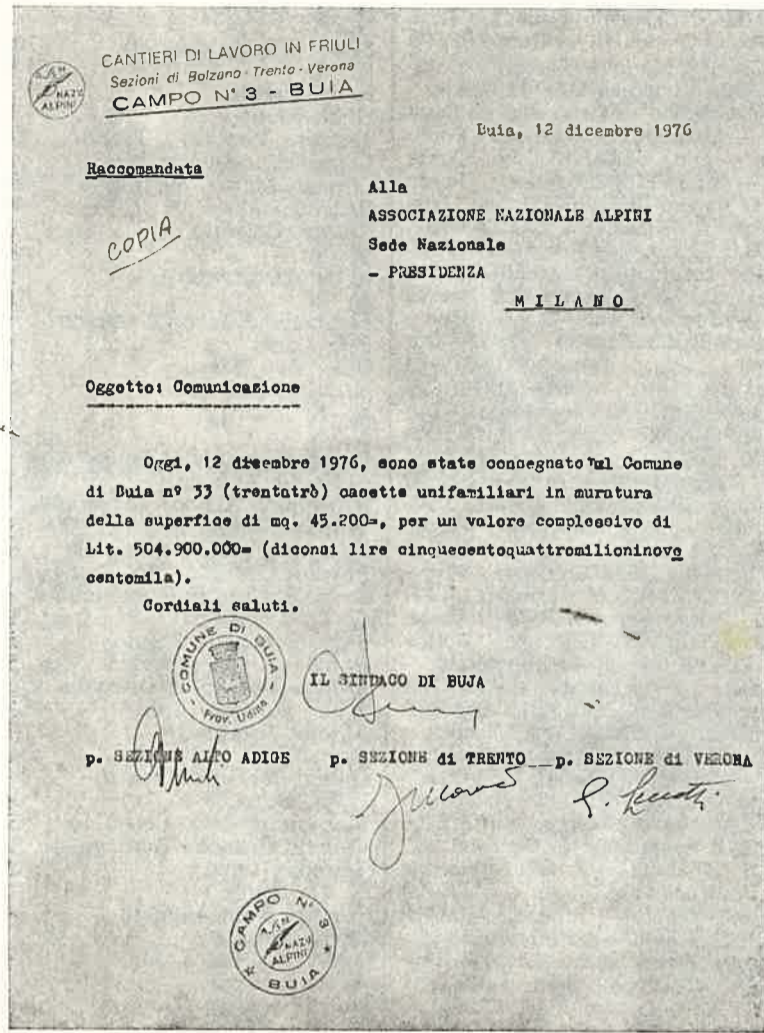
Lavoro iniziato dopo la metà di agosto e portato a termine il 12 dicembre 1976. La consegna delle 33 casette al Comune di Buia ed ai rispettivi proprietari è stata simbolicamente effettuata con una manifestazione nell'area del fu Cantiere num. 3 alla presenza degli alpini e della popolazione di Buia e di più di 500 nostri soci con la fanfara di Pieve di Bono ed il coro di Vigolo Vattaro.

Questo l'elenco degli attuali proprietari delle casette, delle località dove sono sorte e di chi le ha costruite:

Proprietario	Località	Costruttore
1 Lostuzzo Giuseppe	S. Floreano	Zona Val di Fiemme
2 Guerra Orfeo	Urbignacco	Zona Trento Sinistra
3 Vezzio Mario	Collosomano	Zona Bassa Valsugana
4 Papinutto Domenico	Sottocostola	Zona Trento Sinistra
5 Baracchini Sandro	Ursinins Piccolo	Zona Piana Rotaliana - Bassa val di Non
6 Briante Francesco	S. Floreano	Zona Trento Sinistra e Destra
7 Santi Silvano	Solaris	Zona Altipiani Folgaria Lavarone
8 Calligaro Mattia	Strambons	Zona Basso Sarca Ledro
9 Guerra Alfredo	Urbignacco	Zona Trento Sinistra
10 Guerra Gelindo	Urbignacco	Sezione Verona - TN Val di Rabbi
11 Tabotta Giancarlo	Urbignacco	Sezione Verona
12 Ursella Italo	Monte	Zona Giudicarie - Rendena
13 Monasso Duilio	Strambons	Zona Destra Avisio
14 Molinaro Arturo	Ursinins Grande	Zona Giudicarie - Rendena
15 Ursella Anna	Strombons	Zona Trento Sinistra
16 Baracchini Bruno	Sottocolle	Zona Trento Sinistra e Destra
17 Comino Elio	Ontegnano	Zona Giudicarie - Rendena
18 Spizzo Pierino	Tonzolano	Sezione di Verona
19 Tonello Gino	Collosomano	Zona Bassa Valsugana
20 Calligaro Domenico	Andreuzza	Zona Trento Sinistra
21 De Pauli Giuseppe	Solaris	Zona Altopiano Folgaria Lavarone
22 Cappelletti Luigi	Tomba	Zona Laghi
23 Sangoi Domenico	Saletti	Zona Laghi
24 Tonino Arduino	Avilla	Zona Ponte Arche
25 Collino Valentino	Campo	Zona Sinistra Avisio - Altop. Pinè
26 Calligaro Virgilio	Caspitello	Sezione di Verona
27 Ursella Luciano	Monte	Zona Trento Sinistra - SAT Pressano
28 Fantelli Giuseppe	Camadusso	Zona Trento Sinistra - Enel
29 Calligaro Bonfiglio	Ursinins Grande	Zona Alta Valsugana
30 Scagnetti Alfredo	Codesio	Zona Bassa Valsugana
31 Baldasso Adolfo	Arrio	Zona Alta Valsugana
32 Tirelli Silvio	Solaris	Sezione Trento
33 Sede ANA Buia	Ursinins Piccolo	Sezioni Bolzano - Trento - Verona

La Sezione di Trento ringrazia i volontari Alpini e gli Amici degli Alpini delle Sezioni di Verona e Bolzano che insieme con noi hanno lavorato al Cantiere Nr. 3 di Buia e successivamente alla costruzione delle 33 casette in muratura.

Riportiamo qui sotto la comunicazione che in data 12 Dicembre 1976 è stata inviata da Buia alla Sede Nazionale.



Gruppo di S. Lorenzo Banale	12
Gruppo di Fivave	4
Gruppo di Stenico	15

Zona dei Laghi	
Gruppo di Cavedine	4
Gruppo di Terlago	19
Gruppo di Monte Gazza	16
Gruppo di Padergnone	21
Gruppo di Calavino	29
Gruppo di Lasino	27
Gruppo di Monte Terlago	5
Gruppo di Covelò	6

Zona Giudicarie Rendena	
Gruppo di Spiazza Rendena	47
Gruppo di Storo	11
Gruppo di Pieve di Bono	28
Gruppo di Monte Spinale	21
Gruppo di Roncone	49
Gruppo di Bondo	6
Gruppo di Tione	13
Gruppo di Breguzzo	1
Gruppo di Carisolo	1

Zona Piana Rotaliana Bassa Val di Non	
Gruppo di Mezzolombardo	5
Gruppo di Mezzocorona	7
Gruppo di Nave S. Rocco	10
Gruppo di Roverè della Luna	1
Gruppo di San Michele A/A	9
Gruppo di Spormaggiore	12
Gruppo di Andalo	6
Gruppo di Cavedago	5
Gruppo di Faedo	3
Gruppo di Ton	3
Gruppo di Zambana	1
Gruppo di Cunevo	9
Gruppo di Sporminore	1

Zona Valle di Non	
Gruppo di Cles	1
Gruppo di Tassullo	1
Gruppo di Tuenno	1
Gruppo di Coredo	4

Zona Valle di Sole Peio Rabbi	
Gruppo di Commezadura	1
Gruppo di S. Bernado di Rabbi	59
Gruppo di Pracorno di Rabbi	18
Gruppo di Piazzola di Rabbi	24
Gruppo di Terzolas	3
Gruppo di Peio	1
Gruppo di Caldes	28
Gruppo di Bozzana di Caldes	17

Zona Destra Avisio	
Gruppo di Cembra	19
Gruppo di Palu di Giovo	7
Gruppo di Grumes	11
Gruppo di Ville di Giovo	5
Gruppo di Ceola	19
Gruppo di Verla di Giovo	5

Zona Sinistra Avisio Pinè	
Gruppo di Baselga di Pinè	2
Gruppo di Segonzano	13
Gruppo di Montesover	15
Gruppo di Bedollo	19
Gruppo di Lona	3
Gruppo di Sevignano	1

Zona Valle di Fiemme e Fassa	
Gruppo di Predazzo	2
Gruppo di Cavalese	5
Gruppo di Tesero	7
Gruppo di Ziano	53
Gruppo di Masi di Cavalese	19

Zona Alta Valsugana	
Gruppo di Levico	10
Gruppo di Pergine	41
Gruppo di S. Orsola	17
Gruppo di Caldonazzo	1
Gruppo di Tenna	5
Gruppo di Calceranica	2
Gruppo di Roncogno	7

Zona Bassa Valsugana Tesino	
Gruppo di Castello Tesino	6
Gruppo di Agnedo, Ivano Fracena	20
Gruppo di Borgo Valsugana	5
Gruppo di Pieve Tesino	18
Gruppo di Spera Vals.	28
Gruppo di Scurelle	39
Gruppo di Tezze Vals.	10
Gruppo di Olle di Borgo Vals.	9
Gruppo di Samone	4
Gruppo di Strigno	18
Gruppo di Telve	5

Gruppo di Rovereto	8
Gruppo di Pomarolo	2
Gruppo di Ala	1
Totale Gruppi	n. 121
Totale lavoratori	n. 1855

Un elenco che onora i Gruppi che hanno inviato lavoratori a BUIA

Zona Trento Destra	
Gruppo di Aldeno	10
Gruppo di Ravina Belvedere	14
Gruppo di Pedicastello Vela	9
Gruppo di Romagnano	9
Gruppo di Sopramonte	9
Gruppo di Garniga	2
Gruppo di Cimone	8
Gruppo di Sardagna	2
Gruppo di Cadine	6

Zona Trento Sinistra	
Gruppo di Trento	10
Gruppo di Gardolo	14
Gruppo di Lavis	4
Gruppo di Povo	9
Gruppo di Villazzano	117
Gruppo di Civezzano	38
Gruppo di Mattarello	40
Gruppo di Vigo Cortesano	19
Gruppo di Fornace	8
Gruppo di Martignano	32
Gruppo di Villamontagna	9
Gruppo di Meano	38
Gruppo di Seregnano S. Agnese	9
Gruppo di Montevaccino	13
Gruppo di Sorni	5
Gruppo di Pressano	56
Gruppo di Tavernaro	13
Trento Enel	50

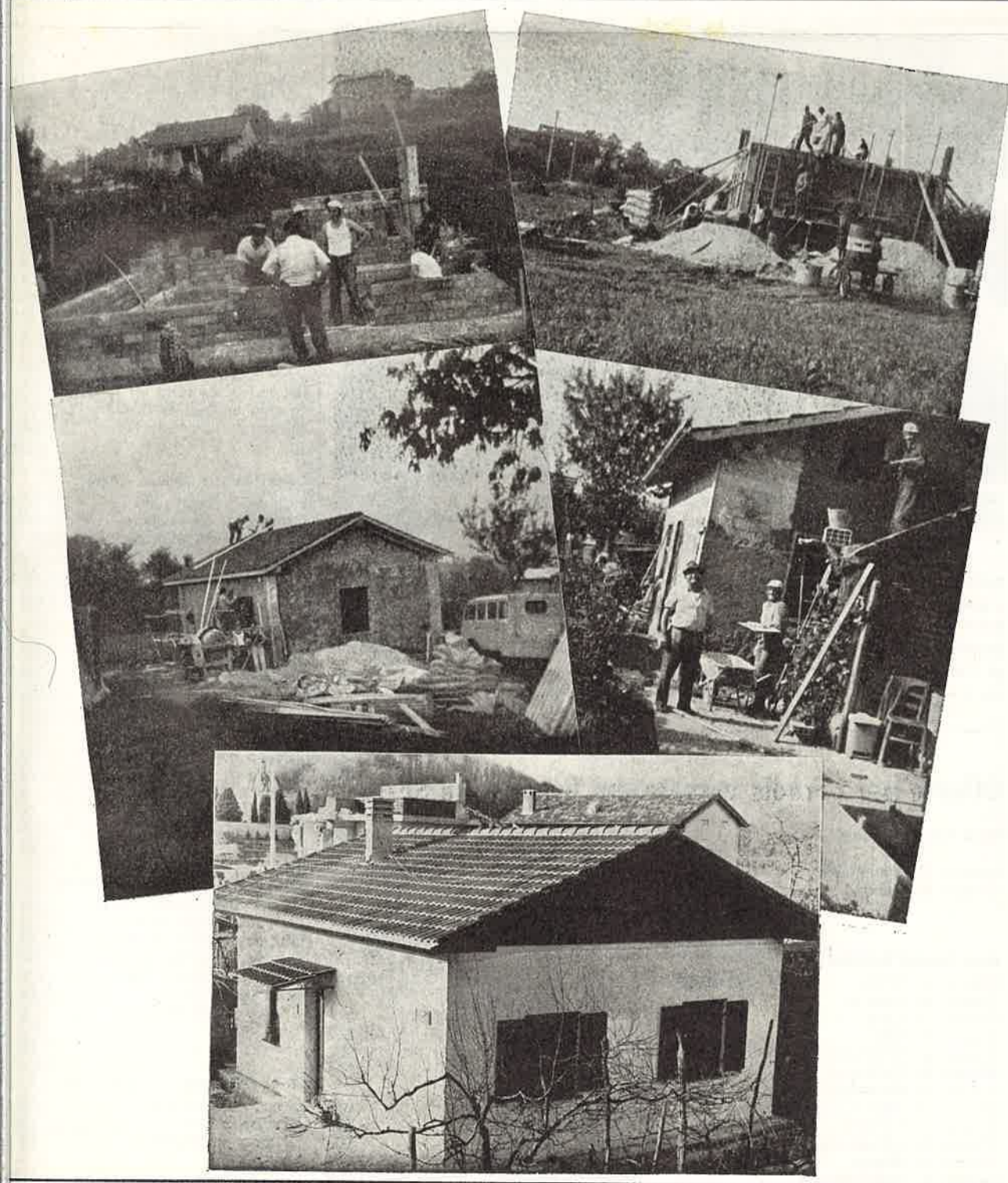
Zona Altipiani Folgaria Lavarone	
Gruppo di Lavarone	2
Gruppo di Centa	4
Gruppo di Vigolo Vattaro	61
Gruppo di Carbonare	17

Zona Rovereto	
Gruppo di Rovereto	8
Gruppo di Pomarolo	2
Gruppo di Ala	1

Zona Basso Sarca Ledro	
Gruppo di Pietramurata	44
Gruppo di Nago	5
Gruppo di Arco	2

Zona Ponte Arche	
Gruppo di Bleggio	18
Gruppo di Lomaso	20

A tutti gli Alpini ed a tutti gli Amici degli Alpini che con tanto impegno e generosità hanno contribuito alla buona realizzazione del programma « Friuli » della nostra Sezione rivolgiamo il più vivo ringraziamento.



CONSIGLIO DIRETTIVO SEZIONALE 1976 - 1977

Presidente	: Col. Marchetti Italo
V. Presidente	: Rag. Aor Bruno
»	: Cav. Uff. Bonenti Daurino
»	: Prof. Pizzedaz Piergiorgio
Segretario	: Cav. Montibeller Augusto
Economista	: Cav. Bertolasi Umberto
Tesoriere	: Rag. Maccani Franco
Add. Assistenza	: Cav. Allione Tommaso
Add. Fanfara	: Rag. Kirchner Mario
Add. Stampa	: Prof. Margonari Celestino
Add. Stampa	: Dott. Ferrari Augusto
Add. Tesseramento	: Rag. Saletti Claudio
Add. Sport	: Geom. Pedron Franco
	Cav. Bonafini Renzo
	Avv. Zanin Noris
	Rag. Granero Emanuele
	Avv. Naidon Tarcisio
	Rag. Borroi Giulio
	Rag. Bertoldi Ubaldo
	Cav. Trentini Luigi
	Sig. Calmasini Bruno

Consigliere Zona	Trento Destra: Geom. Depaoli Mario
»	Trento Sinistra: Cav. Uff. Dalpiaz Onorio
»	Altip. Lavarone Folgaria: Cav. Carbonari Roberto
»	Rovereto: Ins. Oradini Aldo
»	Bassa Val Lagarina: Cav. Uff. Grigolli Nello
»	Basso Sarca Ledro: Sig. Pedrotti Luigi
»	Ponte Arche: Rag. Poli Armando
»	Valle dei Laghi: Sig. Prati Alfredo
»	Valli Giudicarie Rendena: Cav. Ballini Gaetano
»	Piana Rotal. Bassa V. di Non: Sig. Calovi Germano
»	Alta Val di Non: Geom. Covi Luigi
»	Valle di Non: Dott. Ossana Enrico
»	Valle di Sole Peio Rabbi: Sig. Endrizzi Angelo
»	Destra Avisio: Dott. Martini Giovanni
»	Sinistra Avisio: Cav. Antonelli Silvio
»	Valli di Fiemme e Fassa: Sig. Croce Germano
»	Alta Valsugana: Comm. Pinamonti Mario
»	Bassa Valsugana: Comm. Pinamonti Mario
»	Valle Primiero: Rag. Colombara Pietro

Costruzione casette unifamiliari in muratura nel comune di BUIA

Sez. Pignatte per sottofondi - 3400 x 200	Lire	680.000
Sez. Forati pesanti tipo Trento - 3200	»	1.000.000
Sez. Forati pesanti 30 x 24 x 12 - 2200	»	440.000
Sez. Legname armature da 4 e 3 cm. - m 40 x 70.000	»	2.800.000
Sez. Cemento - q.li 580 x 2800	»	1.624.000
Sez. Calce - q.li 550 x 2400	»	1.320.000
Sez. Legname filarole, travetti, puntoni - m. 30 x 60.000	»	1.800.000
Sez. Orditure tetto pesante e leggero - 32	»	10.800.000
Sez. Tegole marsigliesi 4000 x 200	»	800.000
Sez. Materiale impianti sanitari - 25 x 20.000	»	500.000
Sez. Materiale elettrico filo e tubo	»	200.000
Sez. Serie serramenti - 32	»	25.600.000
Sez. Gesso - ql. 50 x 4000	»	200.000
Sez. Spese varie effettuate dalla Sezione	»	4.800.000
Sez. Prefabbricato in legno (32)	»	3.350.000
Sez. Accessori prefabbricato - pareti pavimento	»	700.000
Gr. Legname vario per tetti - perline, mantovane, cassonetti	»	1.500.000
Gr. Malta fine bagnata - sacchi 1.000	»	1.000.000
Gr. Converse, camini, torrette	»	300.000
Gr. Piastrelle per pavimenti e rivestimenti - 25 cas.	»	6.000.000
Gr. Vetri semplici, a camera ecc.	»	600.000
Gr. Colori vernici stucchi	»	500.000
Gr. Materiale vario, chiodi, colla, cem. bianco, tubi scarichi lana roccia, pavimenti legno e vinilici	»	5.000.000
Gr. Spese varie sostenute dai Gruppi per viaggi e trasporti vari 16 sett. x 40 mezzi x 25.000	»	16.000.000
Gr. Lavoro nelle casette ore 92.500 x 4000	»	370.000.000
Gr. Apparecchi sanitari 30 x 80.000	»	2.400.000
Gr. Rubinetterie 30 x 25.000	»	750.000
	Lire	462.664.000

Stufe per riscaldamento di vari tipi, mobilio per soggiorni, e cucine, lampadari, quadri, radio e televisori sono anche stati regalati dai gruppi e sistemati in varie casette.

E' stato anche regalato dalla Sezione di Trento un motocarro Guzzi 500 e dal Gruppo di Villazzano un autofurgone Volkswagen a due famiglie di Buia.

TESSERAMENTO 1977

Il tesseramento è iniziato e scade improrogabilmente il 30 aprile. Col mese di maggio non saranno più inviati « l'Alpino » ed il « Dos Trent » ai soci non in regola con il pagamento delle quote. La quota sociale resta invariata: Lire 2000 (duemila) così ripartite: Lire 1000 alla Sede Nazionale, Lire 500 alla Sezione, Lire 500 al Gruppo.

Figure che scompaiono

La scomparsa del rag. MARIO TADDEI, avvenuta il 18.12.1976 all'Ospedale di Levico Terme, è stata appresa con vivo dolore da tutti gli Alpini Trentini.

La sua figura era notissima nei nostri ambienti e in quelli economici, ove il rag. TADDEI operò in posti di grande responsabilità.

Nato a Cles il 10.X.1906, conseguì il diploma di ragioniere e nel 1926 compì il servizio militare, come sottotenente, nel Battaglione Feltre. Nel 1941 venne richiamato per frequentare a Torino la Scuola Militare Interpreti. Successivamente prestò servizio come ufficiale dei V.V.F.F. Volontari in Provincia di Bolzano, incarico che coprì con grande zelo nel difficile periodo della guerra, dal 1943 al 1945.

L'Associazione Alpini fu la sua seconda famiglia, nella quale esplicò, dal 1929 in poi, un'attività intensa e disinteressata per la difesa dei valori ideali e morali della società.

Promosse la costituzione dei primi gruppi ANA prima in Val di Non (a Cles, Tassullo, Tuenno, Tasio, Fondo) e poi in Alto Adige. Fu Capo Gruppo di Cles dal 1929 al 1939 e Capo Gruppo di Brunico dal 1934 al 1943.

A Trento fu membro del Consiglio Sezionale nel periodo di Presidenza dell'on. MENDINI e, successivamente, per un decennio fu Vice Presidente della Sezione ANA « Alto Adige ».

Trasferitosi a Trento entrò nella Direzione della Sezione di Trento e diventò prima Vice Presidente durante la Presidenza BROCAI e quindi Presidente dal 1967 al febbraio 1976.

Sotto la Presidenza del rag. TADDEI, uomo attivo, profondamente democratico e molto generoso, la Sezione di Trento, mentre conservò il suo prestigio nell'ambito della Associazione e la sua stima in mezzo alle popolazioni trentine, andò progressivamente aumentando il numero dei gruppi e dei soci fino a raggiungere gli attuali 15.000 iscritti e 240 gruppi.

Nell'esercito raggiunse il grado di 1° Capitano.

Per i suoi meriti il Presidente della Repubblica gli conferì prima l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica e, nel 1970, quella di Ufficiale.

Nella vita civile il rag. TADDEI ricoprì vari incarichi fra cui i più importanti furono la Direzione della Aziende Agrarie di Brunico, la Vice Direzione del Consorzio Agrario di Bolzano e per 15 anni la Direzione Generale della Centrale Ortofrutticola di Trento, uno dei più importanti organismi agricolo-commerciali della Provincia.

Il rag. TADDEI lascia un vuoto incolmabile nell'animo di chi lo conobbe e lo apprezzò per le sue doti intellettuali e morali. La sua bontà si manifestava in ogni occasione, ma soprattutto, nella generosità verso chi soffriva e aveva bisogno del suo aiuto.

Nei suoi discorsi, dopo l'esaltazione degli ideali che stanno alla base della nostra vita associativa, egli parlava sempre di solidarietà, di fraternità, di reciproco aiuto, non intesi come semplici parole retoriche, ma come idee, forza della nostra vita di Alpini e di cittadini.

Abbiamo detto che l'ANA fu la sua seconda famiglia, o meglio la scuola nella quale egli insegnò per molti anni un'educazione civica fatta di onestà, di laboriosità e soprattutto di buon esempio; il primo centro dei suoi interessi e dei suoi affetti fu comunque la sua fami-



glia; la sua sposa e i suoi figli, la mamma, i fratelli e le sorelle. Di essi parlava molto volentieri e con legittimo orgoglio.

Nel ricordo perenne dell'attività e dei meriti del Presidente MARIO

CELESTINO MARGONARI

TADDEI, l'Associazione Alpini rinnova ai suoi cari i sentimenti del proprio profondo cordoglio per la sua immatura scomparsa e della propria riconoscenza per l'immenso bene ricevuto.

I funerali si svolsero a Pergine Valsugana il 20 dicembre 1976 con la partecipazione di numerose rappresentanze di associazioni e di gruppi ANA con rispettive bandiere e gagliardetti. Fra i moltissimi presenti abbiamo notato il Presidente Nazionale FRANCO BERTAGNOLLI, il Commissario del Governo per la Provincia di Bolzano dottor GIUSTINIANO de PRETIS, la maestra degli Alpini cav. TINA ZUCCOLI e il Gr. Uff. NINO GENESIO BARELLO Presidente della Sezione ANA « Alto Adige ».

Dopo l'elevato discorso del Decano di Pergine nella Chiesa Arcipretale e le note dell'inno degli Alpini eseguito dalla Fanfara della Sezione, rivolsero commosse parole di saluto all'indimenticabile amico scomparso il Cappellano degli Alpini don ONORIO SPADA e il Presidente della Sezione col. ITALO MARCHETTI.

Discorso di Don ASCANIO DE LUCA

(continuazione dalla seconda pagina)

te venuti a dire una parola di grande conforto, di meraviglioso conforto; siete venuti a dire che in Italia c'è ancora della gente, della gente sana, non solo fisicamente ma della gente sana nel cuore, della gente sana nella mente, della gente che offre e che offre le sue energie che offre le sue capacità siete voi alpini che le offrite a noi. Un giorno dopo la grande adunata di Udine ho sentito il commento di un inutile idiota: gli alpini fanno le adunate, fanno i raduni, perchè sono dei festaioli perchè vogliono fare baldoria, non ha capito questo inutile idiota e come lui tanti altri, non hanno capito una cosa che noi ci troviamo nei nostri raduni e nelle nostre adunate per cementare questo spirito di fratellanza per ribadire quelle che sono le nostre tradizioni di amore e di fratellanza e soltanto l'amore e la fratellanza che ha portato qui voi a compiere una

opera sociale.

Quindi non a fare i festaioli a compiere una opera sociale tanto importante e tanto indispensabile. E state pur certi amici alpini che nessuna organizzazione al mondo nessuna società nessun partito sarà mai capace di fare ciò che voi state oggi facendo sotto l'organizzazione dell'Associazione Nazionale Alpini. Per questo io vi ringrazio a nome di tutti i Friulani. Le parole le so, sono vuote, non sempre possono riflettere quel che noi friulani proviamo nel cuore davanti a voi che ci aiutate io vorrei potervi abbracciare ad uno ad uno in una forte stretta fraterna e alpina. Voi ve ne andrete di qui ci ricorderete, noi vi ricorderemo forse molto di più ma non potremmo darvi niente, offrirvi niente solo il nostro grazie. Ma io penso che la Madonna Benedetta qui oggi facciamo la festa dell'Assunzione voglia ricompensare voi, voglia benedirvi voi, interprete dei nostri sentimenti di gratitudine, voglia lei fare ciò che noi non possiamo fare e quindi benedirvi ciascuno di voi amici alpini, benedirvi le vostre mamme, le vostre spose, i vostri figlioli accettare e assecondare quelle che sono le vostre aspirazioni i vostri desideri.

E vi assicuro è con questa intenzione che io celebri in questo momento la messa per tutti voi del cantiere.